

PATEK PHILIPPE

1839 - 2014

E-BOOK N° 4
soloPolso

***Free
copy***



PATEK PHILIPPE 1839 - 2014

e-book n°4

www.solopolso.it

Spazio Editoriale
di Disma Sutti & C
Milano

Registrazione
Tribunale di Milano
n°112 03-04-2013

Ottobre 2014

- pag. 3 Presentazione
- pag. 4 I Fondatori
- pag. 5 Più eredi che nuovi proprietari
- pag. 6 2014 - Tutti gli orologi del 175°
- pag.10 La febbre del mattone
- pag.11 Salons e Museum Patek Philippe
- pag.12 XIX-XX secolo: Complicati non solo maschili
- pag.13 1904: Il Duca di Regla
- pag.14 Anni '20 Supercomplicati, J.W. Packard
- pag.15 Anni '30 Supercomplicati, H. Graves
- pag.16 1989 - 150° Anniversario - Calibre 89
- pag.18 XXI secolo Supercomplicati, Star Calibre
- pag.19 XXI secolo Supercomplicati, Sky Moon
- pag.20 Métiers d'Art
- pag.21 Collezioni o "Famiglie" (1932 Calatrava - 1968 Ellipse)
- pag.22 30 anni e più (1976 Nautilus - 1996 Aquanaut)
- pag.23 Twenty-4 e Complicati donna (1999 - 2009)
- pag.24 Attraverso 70 anni (1940 - 2011)
- pag.25 Tradizione e innovazioni
- pag.26 Patek Philippe SA in cifre - Dagli archivi della Marca

PRESENTAZIONE

Nel 1987 ho scritto il mio primo articolo sulla Maison Patek Philippe, scegliendo come orologio l'Ellipse; nel 1989 ho assistito alla presentazione del Calibre 89 per il 150° anniversario. Non pensavo allora al 175°, ma avendo seguito in tutti questi anni la vita della più celebre marca orologiera, sono felice di poter raccontare anche questo evento.

Naturalmente condensare in poco spazio, come d'abitudine nel web, un periodo così lungo, è difficile. Ho ridotto il testo e privilegiato le immagini, d'altro canto sono queste, che portano chi ama gli orologi a rendersi conto quanto significhi questa lunga storia.

La famiglia Stern è l'erede del *savoir-faire* Patek Philippe e i Super-complicati, che dal 1989 si sono susseguiti, non fanno rimpiangere i favolosi orologi da tasca del XIX e XX secolo, ne sono anzi la logica conseguenza.

Buona lettura

Elena Introna

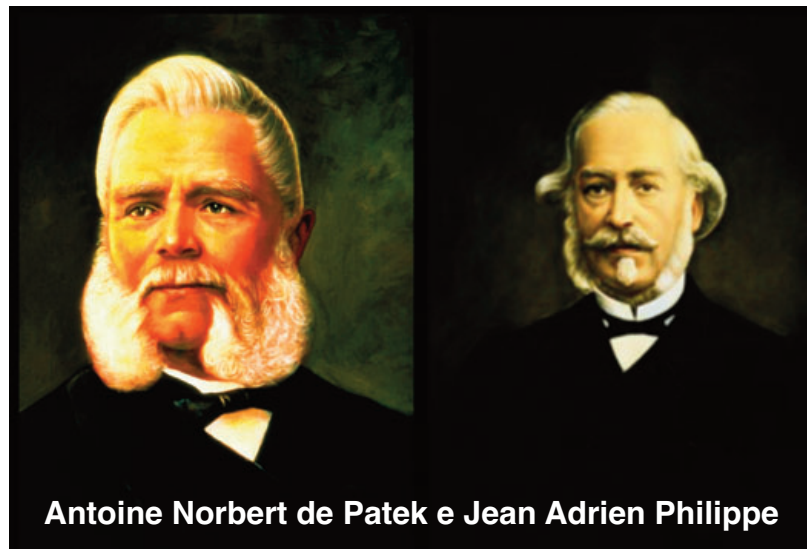
I FONDATORI

Nella città di Calvino, dove i gioiellieri avevano trasferito la loro arte su preziosi Tasca, poiché i gioielli erano al di fuori dello spirito calvinista, nei primi decenni del XIX secolo arriva un ufficiale polacco, Antoine Norbert de Patek. Ginevra è in piena attività, l'industria orologiera trasforma gli artigiani in operai e gli atelier in piccole industrie guidate da imprenditori intraprendenti.

Nel 1839 con Patek c'è l'orologiaio Franciszek Czapek, che però nel 1845 lascia la Patek, Czapek & Cie, che diventa così Patek & Cie Fabricants à Genève. Jean Adrien Philippe, geniale orologiaio francese si fa notare per le sue invenzioni: Patek lo incontra e gli offre il posto di direttore, associandolo con l'avv. Gostkowski e promettendogli di inserire anche il suo nome nella ragione sociale. Promessa mantenuta nel 1851 quando nasce la Patek Philippe & Cie snc, che nel 1883 diventa Manifattura Patek & Cie Fabbricanti in Ginevra e nel 1901 Antica Manifattura Patek Philippe SA (senza la virgola richiesta da Philippe che sarà prima aggiunta e poi tolta).

soloPolso - 4

I ritratti, a fine Ottocento, dei due fondatori; sotto, la Croce di Calatrava, simbolo di perfezione, logo registrato nel 1887 e il libro sulla carica al pendente, inventata da Philippe nel 1844 e brevettata dal 1845 in molte nazioni



Antoine Norbert de Patek e Jean Adrien Philippe



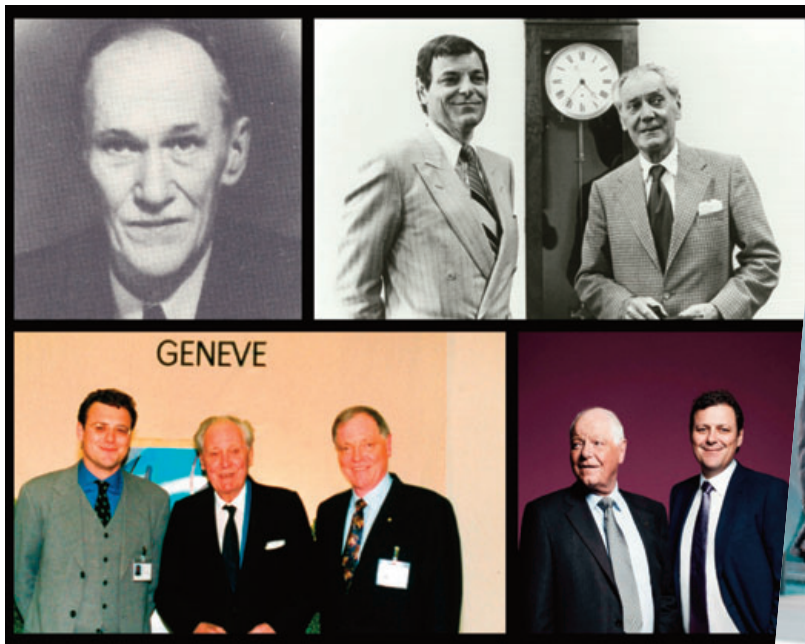
Da quando è stato fondato, il Punzone di Ginevra ha distinto i movimenti meccanici di Patek Philippe, ma nel 1999, visto il proliferare della concessione, il Management decide di avere un proprio sigillo che certifichi la qualità non solo del movimento, ma di tutto l'orologio; scelta che dopo poco porta a una revisione del Punzone di Ginevra, per adeguarsi alle esigenze del mercato.



PIÙ EREDI CHE NUOVI PROPRIETARI

La crisi del '29 arriva dagli Stati Uniti all'Europa e ne soffrono le produzioni d'alto target. Anche Patek Philippe ne è coinvolta: viene messa in vendita. Fra i pretendenti c'è persino la LeCoultre, ma sono i fratelli Charles e Henri Stern, da anni fornitori con i loro bellissimi quadranti, che nel '32 ne diventano comproprietari, acquistandola totalmente l'anno dopo.

Henri ha un figlio, Philippe, che giovanissimo entra in azienda, facendo esperienza soprattutto in America; è CEO dal '77 e presidente dal '93. La storia si ripete con il figlio Thierry. Come era accaduto per Henri, divenuto presidente onorario, anche Philippe assume questa carica cedendo, nel 2009, il timone al figlio, per dedicarsi soprattutto alla sua creatura prediletta: il Museo Patek Philippe. Al fianco di Thierry, la moglie Sandrine conosciuta in azienda; la coppia ha due figli maschi: se seguiranno la strada di famiglia, la continuità è assicurata.



*Le generazioni della famiglia Stern, proprietaria dal 1932 della Marca
In alto, Charles; Henri e Philippe;
sotto, Thierry con il nonno e il padre;
Philippe e Thierry al passaggio
delle consegne avvenuto nel 2009;
a fianco, Thierry e Sandrine Stern*



2014 - Calibre 300 o Ref. 5175

L'orologio da polso duo-face realizzato per l'anniversario, ha 20 funzioni (alcune inedite ed esclusive). Già nel nome il Grand Master Chime indica le sue caratteristiche: Grande et Petite sonnerie, Ripetizione minuti, melodia della ripetizione per sveglia e data (6 tipi di soneria su 3 timbri); inoltre Q.P. istantaneo, quadriennio, fasi di luna, anno in cifre, 2° fuso, riserva di carica. Sette gli esemplari di cui uno per il Museo.

Gli si affiancano, in tirature limitate, altri splendidi orologi: Ref. 5275 Sallatello soneria all'ora, molto classico e nello stile Patek Philippe; Ref. 5575 e 7175 (il femminile) Ore del Mondo, con le stelle e le fasi di luna o con smalti; Ref. 5975 cronografo da uomo - e da donna Ref. 4675 - con tre indicazioni molto amate in passato, infatti sul quadrante spiccano le scale tachimetrica, pulsometrica e telemetrica.

Infine sono stati realizzati diversi esemplari "Rare Handcrafts" con pendulette Dôme e orologi da polso dipinti. (segue)



Ref. 5175, con il Sigillo Patek Philippe, 7 esemplari



Ref. 5275, in platino, esemplari 175



Ref. 5975; 1300 pezzi (400 nei tre ori, 100 in platino); Ref. 4675 300 in oro rosa o bianco

Ref. 5575 al centro la luna o smalti, 1300 pezzi
Ref. 7175 donna, 450 esemplari



Grand Master Chime Ref. 5175



Si può indossare questo orologio da entrambi i lati, bloccando il meccanismo che lo fa ruotare; 214 sono i componenti della cassa in oro rosa, ø 47 mm, incisa con gusto barocco. Sei i brevetti e innovativo il differenziale di soneria. 100.000 ore di lavoro per sviluppo, fabbricazione, assemblaggio, di cui 60.000 per i componenti del movimento. (segue)



A sinistra, la Ref. 5175 e la custodia; sopra, il movimento (dal l'alto in senso orario Grand Sonnerie, il lato del secondo fuso orario, quello dell'anno in cifre e il movimento dal lato ponti). In uno spessore di 16,1 mm sono racchiusi i 1366 componenti. A destra, l'esploso di questo gran complicato, che ha comportato sette anni di lavoro. Dal basso verso l'alto, il quadrante d'oro con il Q.P e il 2° fuso, in successione, ciclo anni bisestili; mesi, data con melodia, indicatore 24h/minuti, 5 ponti, doppi bariletti, martelli e timbri; spirale Spiromax, meccanismo di carica, differenziale soneria; Grand Sonnerie, riserva di carica; sveglia, 2° fuso, giorno/notte; sul quadrante lancette ore, minuti, riserva di carica, 2° fuso, data perpetua, indicazione acustica on-off, fasi lunari



Ref. 5275, Ref. 5575 e Ref. 7131



L'eleganza della Ref. 5275 è sottolineata dall'accurata incisione della carrure e dall'elaborato disegno del quadrante in oro con decoro floreale impresso. Il nuovo Calibro 32-650 HGS PS, ha tre brevetti e un quarto, per la soneria automatica con un rintocco all'ora, è in attesa del riconoscimento. I componenti del movimento manuale sono 438. La cassa tonneau in platino misura mm 39,80x47,40. Con secondi, minuti e ora digitale saltanti questo modello giustifica appieno il nome: Chiming Jump Hour.

Un Ore del Mondo maschile, la Ref. 5575 - e da donna Ref. 7131 - in due misure: mm 39,8 e 38. Due anche le scelte di quadrante: sulla carta del cielo le stelle e la luna su sottilissimi dischi metallizzati oppure dipinti su smalto. La lunetta è impreziosita con diamanti. Per entrambi fra le città c'è Ginevra, al posto di Parigi.

Sulla ghiera a sinistra dell'ora del fuso al 12, le città a ovest, a destra quelle a est. Correzioni con il pulsante alle 10.. Il meccanismo è quello che, nel 1999, la Maison ha migliorato. Il movimento, ultrapiatto, è il nuovo Calibro 240 HU LU automatico.

(segue)

A destra, i nuovi World Time Ref. 5575 e 7131 in oro bianco e rosa. A sinistra, il raffinato Ref. 5275 Saltarello con cassa in platino. Tutti hanno il Sigillo Patek Philippe



Cronograph Ref. 5975 e 4675

Un deciso ritorno al passato con questi cronografi “multiscale” che presentano scale concentriche sul quadrante. Alla scala tachimetrica, ormai d'uso comune, si affiancano infatti quelle telemetrica, per misurare la distanza di un suono e pulsometrica per uso medicale.

La cassa, ø 40 mm da uomo, è in oro bianco, giallo, rosa o in platino; in oro rosa o bianco per il modello femminile ø 38 mm. Per entrambi il movimento è il Calibro CH-28-520 con ruota a colonne e innesto verticale a dischi e naturalmente hanno il Sigillo Patek Philippe.



Sopra,
Ref.
5975 da uomo
in platino e oro
giallo e, a lato,
4675 in oro
bianco e rosa
da donna

Grande Festa di Compleanno !

Nella sede di Patek Philippe, trasformata in un fantasmagorico teatro, il 13 ottobre 2014 sono iniziati i festeggiamenti per l'anniversario, durati una settimana. VIP, giornalisti, clienti, concessionari, l'intera famiglia orologiera ha brindato ai 175 e anche ai futuri 200 anni; Thierry Stern ha assicurato che sta già pensando a un orologio adeguato e che la Maison rimarrà familiare e indipendente.



Philippe e Thierry Stern

LA FEBBRE DEL MATTONE

Negli anni '90 la storica sede nel centro di Ginevra, nonostante le molte ristrutturazioni e i suoi 1200 mq, è diventata piccola e Patek Philippe nel 1996 trasloca a Plan-les-Ouates, poi imitata da molte altre grandi Marche. La proprietà comprende un castello che viene adibito a Museo, poi diventa foresteria e uffici. La nuova costruzione comporta un notevole sforzo economico e la voce popolare sostiene che Nicolas G. Hayek, abbia offerto un aiuto temendo che il ce-

lebre marchio potesse cadere in mani straniere. Gli Stern però fanno tutto da soli e, a quanto si dice, cash. La fabbrica inizialmente sembra immensa, ma ben presto si rendono necessarie nuove realtà a Perly, St. Imier, La Chaux-de-Fonds, Alle, Le Brassus e nel Giura. Nel centro di Ginevra la sede storica viene trasformata e lo stesso accade per una fabbrica destinata a ospitare il Museo. Altri immobili, nel centro ginevrino, invece sono posti in vendita.

La sede a Plan-les-Ouates con la spirale all'ingresso; il vecchio castello, gli stabilimenti a Perly, a St. Imier e a La Chaux-de-Fonds (Cret-du-Loche).



SALONS e MUSEUM PATEK PHILIPPE

Le boutique Patek Philippe (Salons Patek Philippe) sono a Ginevra, Parigi e Londra; a Pechino e a Shanghai si chiamano invece Maison Patek Philippe, con la calda atmosfera di una ricca casa privata.

Nel 2006 la sede storica, (Rue du Rhone/Quai du Général Guisan) è trasformata: il negozio occupa anche i piani superiori (lussuoso il Salone Napoleone III), spazi modulari accolgono i numerosi eventi. È l'edificio in cui Patek Philippe si trasferì nel 1853, lasciando la riva opposta del Rodano, dove era stata fondata nel 1839. Si narra che le finestre avessero grandi tendaggi, perché gli orologiai non si distraessero guardando il lago. Sino al trasloco a Plan-les-Ouates la produzione è suddivisa in molti edifici; nella sede storica, a fianco degli uffici, i Métiers d'Art raggiungibili in un dedalo di scale e scalette.



Sopra, Ginevra Salons Patek Philippe nell'edificio che dal 1853 era sede dell'azienda. A destra, il Museo (Rue des Vieux-Grenadiers), orologio Tamburo del XVI sec. e il Tasca di A.N.de Patek

Nel 2001 è stato inaugurato, nel quartiere Planpalais, il Museo Patek Philippe, che è aperto al pubblico. Su quattro piani, l'edificio, che in passato era una fabbrica di gioielli, accoglie oltre duemila orologi: antichi segnatempo, automi, miniature a smalto, "objets de vertu" e i Patek Philippe più significativi, usciti di produzione. Al piano terra moltissime macchine e utensili del passato; nella biblioteca oltre 8.000 volumi sull'orologeria. Il Museo è stato arredato e decorato come una casa privata destinata ad accogliere gli amici; i lavori sono stati diretti da Madame Gerdi, moglie di Philippe Stern.



COMPLICATI NON SOLO MASCHILI



FEMMINILI

(1913) A sinistra, il primo ripetizione a 5 minuti in platino, per una dama di New York.

(1868) Al centro, l'orologio da polso per la contessa Koscowicz.

(1851) A destra, l'orologio N° 4719 con diamanti e smalto, da taschino, acquistato dalla Regina Vittoria all'Esposizione Universale a Londra.

MASCHILI da polso.

(1923) nel primo cronografo rattappante il movimento è quello di un Tasca;

(1924) Il primo Ripetizione minuti per l'ing. R. Teetor.

(1925) Il primo Q.P.

(1927) il primo cronografo monopulsante di serie con ébauche di Victorin Piguet

Gli orologi Patek Philippe sono, quasi sempre, pensati per polsi maschili, soprattutto se arricchiti da complicazioni. Per chi non conosce la storia della Maison, può sembrare strano che fra i primi successi ci siano invece orologi femminili e per di più da polso.

Il più famoso è certamente un pendentif con smalti blu e una decorazione di pietre preziose sul coperchio, che all'Esposizione Universale di Londra, nel 1851, affascina la Regina Vittoria; in quell'occasione Jean Adrien Philippe presenta anche la sua grande invenzione, l'orologio da tasca che si carica con la corona al pendente e non con la solita chiavetta. Nel 1868 nasce il primo orologio femminile svizzero da polso, è il Patek Philippe acquistato, nel 1876, dalla contessa ungherese Koscowicz. Nel 1913 un ripetizione 5' è acquistato da una signora americana.

In quanto ai complicati maschili da polso, pubblichiamo quattro "prime", fra il 1923 e il 1927, progenitori dei complicati che si sono susseguiti nel tempo.

1904 - IL DUCA DI REGLA

Patek Philippe, sin dagli inizi, annota nei registri tutti gli orologi prodotti, così da tracciarne un identikit destinato a durare nel tempo: concessionario, acquirente e le eventuali riparazioni.

Il Tasca N°138.285 con il coperchio, consegnato il 29 ottobre 1910 in Messico, era stato impostato nel 1904. Lo acquistò Don Carlos Rincon Gallardo y Romero de Terreros, 3° Duca di Regla. Sul coperchio ha una decorazione in

smalti con le armi del nobile. Il movimento è unico, ha la Grande et Petite Sonnerie a richiesta e la Ripetizione minuti (su 5 gong) con la melodia del Big Ben di Westminster.

Negli anni '70 l'orologio però deve essere riparato e torna in sede. Non si ritrovano più tutti i disegni del movimento e la riparazione impegna per quattro anni i migliori maestri orologiai.



Il movimento dell'orologio da tasca, realizzato nei primi anni del XX secolo e venduto a un nobile messicano dal quale prende il nome, ha la Grande et Petite Sonnerie, Ripetizione minuti con melodia a cattedrale. Altrettanto speciali quadrante e lancette con una rara decorazione incisa e a smalti. Sul coperchio lo stemma del nobile

SUPERCOMPLICATI, J.W. PACKARD



A sinistra, il retro del celebre orologio da tasca con la carta delle stelle, a destra, il quadrante con molte funzioni; al centro, la cassa con coperchio, in smalto il monogramma JWP. Dagli anni '90 è di Patek Philippe e si può ammirare al Museo ginevrino



Negli Stati Uniti Patek Philippe conta molti fedeli clienti, tra i più facoltosi James Ward Packard, proprietario dell'omonima fabbrica di automobili, che sin dai primi anni del XX secolo ordina alla Maison ginevrina orologi complicati.

L'eccezionale astronomico N°198.123, che gli viene consegnato nel '27

prenderà in seguito il suo nome. Ha 16 funzioni (alba e tramonto, equazione del tempo, Q.P. fasi di luna), la melodia della

Ripetizione minuti è quella della ninna nanna che cullava James da bambino, le stelle sulla carta del cielo, sono quelle che lui vedeva dalla finestra della sua camera da letto nell'Ohio.

SUPERCOMPLICATI, H. GRAVES

Henry Graves è un banchiere americano grande appassionato di orologi, sempre in competizione con un altro collezionista famoso, James Ward Packard, proprietario della fabbrica di automobili. Quest'ultimo ha ordinato il Tasca che prenderà poi il suo nome e poco dopo Graves non resiste e lo imita, desideroso di avere l'orologio "più complicato del mondo", che gli viene consegnato nel 1933.

In effetti, con le sue 24 funzioni, il Graves, N°198.385, mantiene il record fino al 1989 quando è detronizzato dal Calibro 89. Nel 1999, all'asta di Sotheby's a New York, raggiunge una quotazione stratosferica: 11 milioni di dollari. L'acquirente lo lascia in prestito al Museo Patek Philippe, ma lo richiede nel 2014 per metterlo all'asta a Ginevra in novembre.

Il Graves è un cronografo rattrappante, ha la Grande et Petite Sonnerie, Ripetizione minuti con soneria a cattedrale, alarm, Q.P. quadriennio, fasi lunari, calendario lunare, tempo siderale; indica alba e tramonto a New York, ha la riserva di carica e la carta delle stelle sul cielo di New York



1989-150° ANNIVERSARIO

A Ginevra il 150° anniversario si festeggia alla grande. Non come nel 1939 per il 100° quando, con la Guerra alle porte, la direzione aveva riunito per una cena solo gli addetti inviando un messaggio augurale; per il 125° invece fu inaugurato l'atelier a Le Jonction e nella sede storica per la prima volta, furono invitati a pranzo anche i concessionari.

Gli anni '80 segnano la rinascita degli orologi meccanici e nel 1989 Patek Philippe stupisce il mondo con il Calibre 89, un Supercomplicato con 33 funzioni.

Questo eccezionale orologio da tavolo con due quadranti (difficile definirlo da Tasca visto il peso) è realizzato in 4 esemplari; per i numerosi fans ci sono tre orologi-anniversario: 2000 Calatrava Officier Ref. 3970; 450 Saltarello Ref. 3969 e Les Impériales: orologio spilla (ma anche *sautoir*) con la catena d'oro a 1, 3 o 5 anelli. (segue)

Calibre 89 con 2 quadranti e 33 funzioni; sotto, da sinistra, altre edizioni limitate: Saltarello, Officier e l'orologio femminile



Supercomplicati: Calibre 89 del 150°



Caratteristiche: ø 89 mm, spessore mm 41, peso gr 1.100, cassa in oro, due quadranti. Funzioni: ore, minuti secondi del tempo siderale, GMT, alba e tramonto, equazione del tempo, tourbillon, Q.P., correzione dell'anno secolare, data del mese, secolo, decade, anno, giorno della settimana, del quadriennio, lancetta del sole (stagioni, equinozi, solstizi, zodiaco), carta delle stelle, età e fasi della luna, data di Pasqua, cronografia rattrappante (contatore 30' e 12h), Grande et Petite Sonnerie con carillon, Ripetizione minuti, alarm. Occorrono nove anni per realizzarlo (5 di studi e ricerche, 4 di lavoro); ha 1728 componenti, tra i quali 61 ponti, 184 ruote, 126 rubini, 24 lancette. Nelle foto, il Calibre 89, a sinistra, il movimento per le funzioni del secondo quadrante, a destra, quelli per il quadrante principale

SUPERCOMPLICATI, STAR CALIBRE

Dieci anni dopo il Calibre 89, si entra nel 3° millennio e arriva lo Star Calibre con 21 funzioni e 6 nuovi brevetti; 20 esemplari.

Il movimento manuale ha 1.118 componenti, 135 ruote, 54 rubini, 33 ponti, 11 lancette. È un Grande et Petite Sonnerie, Ripetizione minuti con cinque timbri carillon Westminster, Q.P. con anno bisestile e stagioni; riserva di carica anche della soneria con blocco finale, alba e tramonto; equazione del tempo marciante. Sulla carta del cielo l'orbita lunare vista dall'emisfero scelto, con l'ora del passaggio della stella Sirio e della luna con le sue fasi.

Nella cassa (ø 73,2 mm) l'orologio ha un doppio quadrante. Da un lato il coperchio è lavorato artisticamente, dall'altro reca indici in cifre romane. Il movimento ha il Punzone di Ginevra



SUPERCOMPLICATI, SKY MOON

Sei mesi dopo lo Star Calibre, Patek Philippe presenta, nel marzo 2001, lo Sky Moon Tourbillon, l'orologio da polso più complicato mai prodotto dalla Maison ginevrina e anche il primo con due quadranti.

Sul retro ha la volta celeste, con dischi sovrapposti in vetro zaffiro metallizzato e mostra il movimento delle stelle, l'ora del passaggio di Sirio e della luna sul meridiano, le fasi di luna, il movimento angolare della luna e delle fasi; l'ora siderale è su un anello graduato delle 24 ore. Sul fronte Q.P. data a retrograde, quadriennio, età della luna. Il movimento manuale ha 12 complicazioni, scappamento a tourbillon (69 componenti nella gabbia in acciaio, peso gr. 0,3) Ripetizione minuti; 694 i componenti, 55 i rubini. I tourbillon Patek Philippe sono certificati cronometro dal COSC.

La cassa, ø 42,8 mm è in oro o in platino; la carrure è incisa con mezze croci Calatrava. La corona alle 4 carica il movimento, alle 2 nei due sensi regola le indicazioni del secondo quadrante.



Nello Sky Moon Tourbillon, Ref. 5002 impressionanti le indicazioni astronomiche. Infatti sono state calcolate più di 25.000 miliardi di possibili variazioni nel movimento dei ruotismi, arrivando a errori di solo 6,51" per ogni lunazione, 32,139" per l'anno siderale e 18,385" per l'anno lunare. Il movimento ha il Punzone di Ginevra

METIERS D'ART

Oggi, come nei secoli passati, artisti-artigiani lavorano da Patek Philippe realizzando preziose *pendulettes*, anche in pezzi unici, o quadranti di collezioni dedicate alla natura, a soggetti di fantasia e persino agli eroi del Far West.

Sono maestri nell'incisione, nella micropittura, negli smalti, nell'incastonnatura di pietre preziose e dal loro lavoro nascono opere per un pubblico elitario.



Pendulette con decoro Novecento e, a destra, un modello della collezione Uccelli Paradiso la cassa è quella dei Calatrava, il movimento è automatico

La preziosa versione dello Sky Moon Tourbillon in oro bianco e smalti cloisonnés e champlevés sui due quadranti; la Ripetizione minuti è a cattedrale



Non a caso questi segnatempo appartengono a collezioni definite "Rare Handcrafts". Nel 2013 un grande evento ha riunito la stampa internazionale a Ginevra per ammirare la Referenza 6002, versione speciale dello Sky Moon Tourbillon, con una cassa superbamente lavorata a sbalzo, così come le anse e le corone. Il cursore, i quadranti sono in smalti champlevés e cloisonnés.

Il movimento a carica manuale, riunisce 686 componenti affiancando la tecnica dell'Alta Orologeria alle specializzazioni artistiche dell'oreficeria.



COLLEZIONI O "FAMIGLIE"

1932 Calatrava: è una delle più longeve collezioni presentata in molte versioni, con una cassa molto elegante e la lunetta, che di volta in volta è stata liscia, più o meno bombata, decorata a Clous de Paris (nel 1985, poi ripresa nel 2006 per la Ref. 3919 ø 36 mm) e con modelli d'alta gioielleria incastonati di diamanti. Nel 2006 è stato il primo orologio ultrapiatto realizzato da Patek Philippe; la Ref. 4896, cassa ø 33 mm in oro bianco e diamanti, custodisce il Calibro di Manifattura 16-250 a carica manuale (spessore 2,5 mm, 101 componenti, 18 rubini, 28.800 A/h). Nel 2014 la Ref. 5227, ø 39 mm, presentata a Baselworld 2014, ha il fondo della cassa trasparente protetto da un coperchio con cerniera integrata quasi invisibile, il movimento è il Calibro automatico 324SC, il modello ha il Sigillo Patek Philippe.

1968 Ellipse con la cassa in oro; la Ref. 3548, molto classica, adotta la forma ellittica della Sezione Aurea, dalle perfette proporzioni.



Sopra, alcune versioni del Calatrava; a sinistra, la Ref. 96 il primo orologio della collezione; quello con diamanti, del 2006, è ultra piatto. Alta gioielleria del 2014, nell'ultima foto, e, in quella grande, 3 modelli con lunetta Clous de Paris, del 2006. A lato, l'Ellipse del 1968, con movimento automatico, cassa in oro e un raffinato quadrante blu

30 ANNI E PIÙ

1976 Nautilus porta nel classico mondo dei Patek Philippe un orologio “elegante-sportivo” disegnato da Gerald Genta con un ottagono senza angoli vivi. Durante 30 anni sono molte le versioni. La Ref. 3700, ø mm 42 e 7,60 di spessore, diversa dai modelli piatti, eleganti più da sera che da sport, viene chiamata “Jumbo”; altra novità la cassa in due parti in acciaio, sub a m.120. Nell’80 un femminile, Ref. 4700, nell’81 uno ø mm 37,5. Nel ‘98 torna il modello grande con riserva di carica Ref. 3710/1a e, nel 2005, Ref. 3712/l, ha le fasi lunari e il calendario analogico.

A fianco, alcune versioni del Nautilus: da sinistra, 1980 il primo femminile Ref. 4700; 1976 Ref. 3700 il primo maschile; Ref. 5711, il nuovo Nautilus per il 30° anniversario nel 2006; Ref. 5990/1 cronografo GMT. Sotto, Aquanaut 1996-97 per uomo e donna; Aquanaut Luce Ref. 5067A del 2004



2006 Per il 30° anniversario re-styling fedele alla tradizione: Nautilus ø 43 mm ø 38,4 fondo a vista; 2013 cronografo Ref. 5980/1 e nel 2014 Ref. 5990/1 cronografo con 2° fuso.

1996 Aquanaut è un modello molto sportivo da uomo Ref. 5065A, in acciaio con cinturino Tropical, l’anno dopo c’è quello femminile, poi l’Aquanaut Luce con diamanti. .

TWENTY-4 e COMPLICATI DONNA

1999 Nella produzione dei moderni Patek Philippe i modelli femminili riprendono, in dimensioni ridotte, quelli maschili, ma nel 1999 c'è una grande novità. Solo per le signore nasce il Twenty-4 con cassa cambré, un moderno Gondolo (cioè non rotondo), cassa mm 30x25,1 in acciaio e diamanti, quadranti nero, grigio, bianco; movimento al quarzo Calibro E51, il più sottile mai prodotto in-house e bracciale con larghe maglie galbé. Dopo quasi 15 anni il modello ha sempre successo e le varianti, anche di alta gioielleria si susseguono; all'acciaio si affianca anche l'oro.



A fianco, il primo Twenty-4 del 1999 (cassa in acciaio e brillanti) e una versione del X anniversario in oro rosa. Sopra, il Ladie's First Chronograph Ref. 7071 in oro e diamanti, nato nel 2009, a sinistra, le "prime" del 2011 Ripetizione minuti (cassa ø 33,7 mm) e il Cronografo rattappante (cassa ø 33,2 mm)

2009 Se negli anni '80 solo poche donne si interessano ai movimenti meccanici, preferendo i comodi quarzo, nel 2000 le cose cambiano e Patek Philippe non solo ne è consapevole, ma addirittura disegna e realizza per il pubblico femminile un apposito movimento cronografico automatico, inserito poi in modelli maschili. Il Salon Patek Philippe di Parigi lo presenta e nel 2011 arrivano in prima assoluta le Ref. 7000 Ripetizione minuti e 7059 Cronografo rattappante con movimenti automatici e cassa stile Officier.

ATTRAVERSO 70 ANNI

1940 Il primo World Time, n°1415, realizzato su idea di Louis Cottier, a lungo direttore della Maison ginevrina, è in oro rosa con quadrante in smalti. Nel 2000 la Ref. 5110 ha due brevetti che ne facilitano l'impiego utilizzando la corona a ore 11.

'60-'70 Il quarzo riduce gli orologiai svizzeri da 90 a 30 mila, ma Patek Philippe si impegna anche in questa nuova tecnologia.

1993 La collezione dei Gondolo si arricchisce con un primo modello da polso in oro rosa.

1996 Il Calendario annuale, proposto poi con riserva di ca-



A lato, World Time del 2000 e del 1940; sopra, Gondolo rettangolare; Ref. 5208; sotto, Calendario annuale Ref. 5960



rica, fasi di luna, indicazione 24h, incontra il favore del pubblico anche femminile (nella versione del 2005). Nel 2006 la Ref. 5960 è il primo cronografo automatico con movimento di Manifattura, sul quadrante tre finestrelle per il calendario e un contatore, alle 6, per la cronografia di ore e minuti, indicazione giorno notte, cassa in platino, e in acciaio nel 2014.

2011 Viene presentato un orologio da polso Ref. 5208 automatico, cassa in platino ø 42 mm, con tripla complicazione: cronografo monopulsante, Q.P. istantaneo a finestrelle, giorno/notte, fasi luna, Ripetizione minuti.



Movimenti al quarzo: 1952 il primo, 1958 il più piccolo; '68/'70 il Calibro Beta

TRADIZIONE E INNOVAZIONI

Patek Philippe ha registrato moltissimi brevetti per migliorare l'affidabilità dei suoi orologi. Agli inizi del terzo millennio con la Divisione Advanced Research testa per importanti componenti nuovi materiali e promuove cattedre universitarie con l'EPFL a Neuchâtel. Nel 2006 presenta Spiromax, molla del bilanciante in Silinvar (impiegata in 300 esemplari della Ref. 5350); nel 2008 Pulsomax, scappamento con componenti in Silinvar (impiegata in 300 Ref. 5450), nel 2011 Oscillomax, con Pulsomax, Spiromax e un nuovo Gyromax (sistema impiegato in 300 Ref. 5550, QP, automatico)



Il Sigillo di Patek Philippe



tre Patek Philippe (300 pezzi) con materiali innovativi; dall'alto Ref. 5350, Ref. 5450 e Ref. 5550



A destra, *Regulateur Annual Calendar*, presentato nel 2011 con movimento automatico extrapiatto realizzato in-house



2007 Si iniziano a studiare gli orologi destinati, nel 2014, al 175° anniversario.

2009 Patek Philippe adotta un suo Sigillo (Patek Philippe Seal) al posto del Punzone di Ginevra, per garantire l'intero orologio e non solo il movimento.

2011 Per la prima volta Patek Philippe realizza un orologio da polso automatico con il quadrante *Regulateur* e calendario annuale; il movimento è un Calibro di Manifattura extrapiatto.



PATEK PHILIPPE SA IN CIFRE

1.600 dipendenti a Ginevra

1.800 dipendenti in Svizzera

2.000 dipendenti nel mondo

200 orologiai qualificati

450 punti vendita distribuiti in 70 Paesi

19 calibri base (17 per orologi da polso e 2 per i Tasca)

oltre 80 brevetti

+ di 50 referenze di movimenti

+ di 10.000 componenti diversi

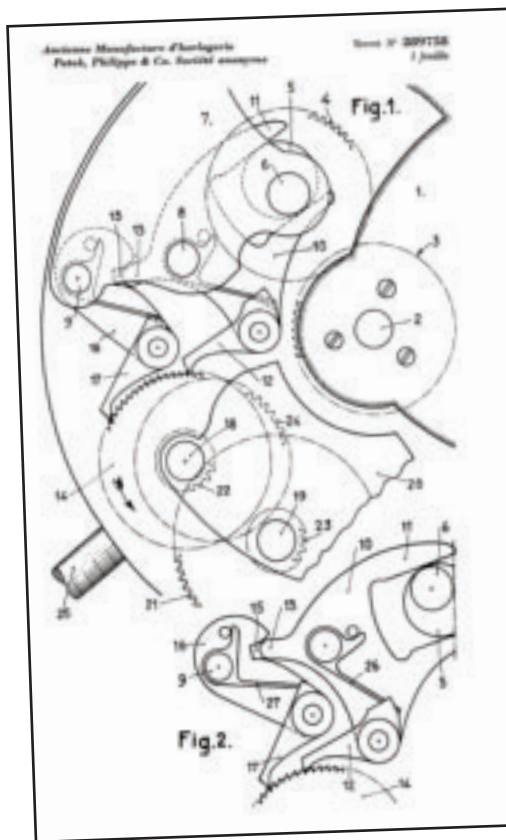
15.000.000 i componenti necessari per la produzione annua

+ di 400 macchine di produzione e precisione di alta gamma

53.000 esemplari per la produzione annua

(41.000 meccanici e 12.000 al quarzo, da donna)

DAGLI ARCHIVI DELLA MARCA

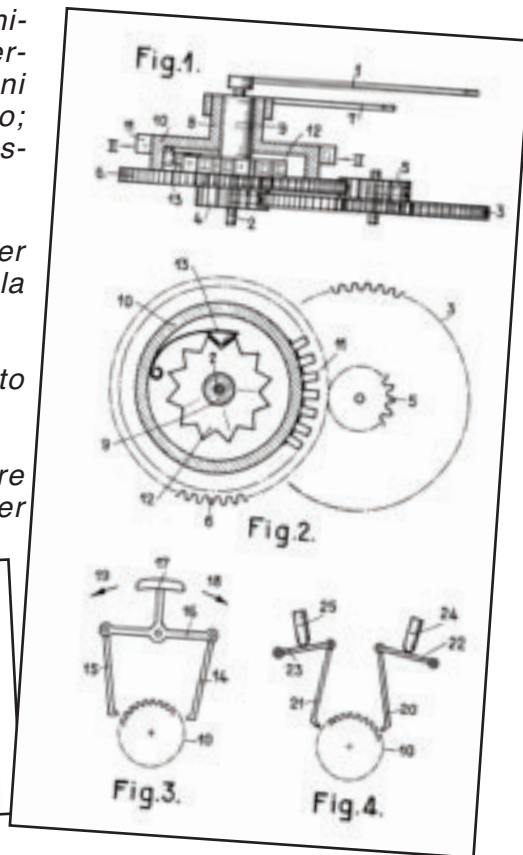


Nel materiale illustrativo che Patek Philippe ha preparato per il 175° Anniversario, sono compresi anche questi disegni di altrettanti brevetti per orologi da polso; hanno più di mezzo secolo e possono essere considerati "d'epoca".

1949-51 (sotto) il Bilanciere Gyromax® per una perfetta regolazione senza cambiare la lunghezza utile della spirale.

1953 (a sinistra) brevetto di un movimento automatico da polso.

1959 (a destra) primo brevetto per un Ore del Mondo sul principio ideato da L. Cottier e poi seguito da miglioramenti.



www.solopolso.it

email
solopolso@gmail.com

**pubblicato nel mese di
Ottobre 2014**

soloPolso è anche su facebook

**Fotografie:
Archivi Patek Philippe**

Tutti i diritti riservati 2014©